

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" " a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi 91. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Mac Mahon ricevette la visita del Granduca Costantino, quindi restituì la visita al Granduca, che partirà domani per Biarritz.

Mac Mahon andrà il 13 corrente a Bethun per assistere alle grandi manovre del corpo di Chinchant.

MADRID, 5. — Credesi che Moriones rimpiazzerà Zabala.

Diario politico

Mentre stavamo ancora congratulandoci per la liberazione di Puyceda, un dispaccio da Baiona ci annunzia che i Carlismi cominciarono a costruire trincee attorno a Bilbao. Essi adunque sono in possesso di forti mezzi d'attacco, se osano tentare una prova che pochi mesi prima non è loro riuscita, e dalla quale avevano tratto un grande discredito. Davvero le notizie sulle operazioni militari di Spagna sono tanto contraddittorie che fanno nascere nelle menti tale confusione da non capirne più nulla. Come avviene, a cagion d'esempio, che i Carlismi sono costretti a levare l'assedio da Puyceda, mentre nello stesso momento lo ripiantano contro Bilbao, che per importanza e per mezzo di difesa è un gigante a paragone della prima? Noi aspettiamo su questi fatti ulteriori schiarimenti.

Non più esplicito ci sembra il cambiamento ministeriale succeduto in questi giorni a Madrid. Potevasi prevedere l'ingresso di un nuovo ministro della guerra nel gabinetto, essendo che il titolare, Zabala, trovavasi al comando supremo delle truppe contro i Carlismi; ma una completa crisi, come quella che è succeduta, non pareva tanto vicina. Dicevasi anzi che sarebbe verificata solo quando l'effettivo e solenne riconoscimento della Spagna da parte delle grandi potenze fosse un fatto compiuto. Ora questo riconoscimento subisce delle soste inaspettate, nell'atto stesso che provoca polemiche aspre ed irritanti nella stampa periodica.

Su questo argomento i giornali austriaci, come abbiamo veduto, sono divisi in due campi. Gli uni, quelli che s'ispirano alla politica del conte di Bismarck, portano alle stelle la sua iniziativa, e sostengono che all'Austria nulla di meglio restava a fare che seguirne le tracce, gli altri, che sopportano l'ontro voglia la prepotente influenza

del cancelliere del nuovo impero, dicono che il conte Andrassy, riconoscendo il governo di Serrano, ha mancato a tutte le tradizioni, e ha offeso gli interessi della politica austriaca.

Lasciamo che i contraddittori si sfochino nella loro dialettica, e aspettiamo dal tempo la sentenza inesorabile di un fatto, che, secondo noi, non è destinato a produrre sugli affari spagnuoli tutta l'influenza che taluni s'immaginano.

A Madrid si è molto scontenti dell'operato di Zabala, e a dir vero ne hanno ben d'onde. L'immobilità nella quale si è mantenuto dacché trovasi al comando in capo dell'esercito del nord, contraddice troppo alle speranze che si erano concepite sul di lui conto, e che avevano un fondamento nell'attività da lui spiegata come ministro della guerra nel rifornire l'esercito di armi, di munizioni, e di tutto il bisognevole. A quanto si assicura venne richiamato dal suo comando, per sostituirgli il generale Moriones. Ora noi crediamo che il governo di Madrid non avrebbe potuto far di peggio, che affidare il comando delle truppe ad un uomo nel quale non possono avere alcuna fiducia, e che dopo Sommorostro ha perduto il credito della sua risolutezza ed abilità.

Da Parigi si annunzia che il Granduca Costantino di Russia, ivi di passaggio per recarsi ai bagni di Biarritz, fece visita a Mac Mahon, e che il Presidente gliela ha restituita. I giornali francesi non mancheranno certamente di raccontare quest'atto di cortesia da parte del Principe russo verso il Presidente della Repubblica al dissapora, per quanto lieve voglia ritenersi, fra i due gabinetti di Pietroburgo e Berlino circa il riconoscimento spagnuolo.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

IL REGISTRO DI POPOLAZIONE

I lettori sanno che con reale decreto del 19 luglio, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile, si concede una nuova proroga per l'istituzione o correzione del Registro di popolazione.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accompagnato quel decreto ai prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali colla seguente circolare:

Roma, addì 25 agosto 1874.

Mi pregio d'inviare alla S. V. il Decreto reale 19 luglio, col quale si concede nuova proroga, fino al termine del corrente anno per l'istituzione o correzione del registro anagrafico in tutti i Comuni, e si mutano alcune disposizioni del regolamento 4 aprile 1873.

Accompagno al Decreto la relazione ministeriale con cui esso fu sottoposto all'approvazione di S. M. il Re, affinché siano palesi pubblicamente i motivi che consigliarono siffatte disposizioni modificatrici e transitorie, ed affinché gli ufficiali governativi e municipali, nel provvedere a questo servizio, possano interpretare senza dubbiezza gli intendimenti coi quali il Governo diede opera a togliere le difficoltà pratiche insorte nell'attuazione del regolamento anzidetto e delle successive istruzioni ministeriali. Cessa pertanto d'ora innanzi ogni ob-

bligo di uniformità materiale dei modelli. I Comuni che già possiedono il registro secondo il regolamento del 1864, possono conservarlo nella forma attuale, colla sola aggiunta delle notizie di paternità o maternità; tutti gli altri hanno facoltà così di seguire i modelli annessi alle istruzioni ministeriali del 9 luglio 1873, come di adottarne altri, alla sola condizione di tenersi in grado di rispondere alle notizie dichiarate obbligatorie dall'art. 8 del regolamento 4 aprile 1873.

Cessa parimenti l'obbligo del foglio individuale, ed è invece estesa a tutti i Comuni la prescrizione di avere un indice a schede. Quest'ultimo per i Comuni che non avevano finora il registro del 1864, dovrà contenere, oltre la indicazione del cognome e nome dell'individuo, le altre note personali, di cui all'art. 4 del nuovo Decreto.

Cessato l'obbligo di tenere il foglio individuale, è venuta meno di per sé stessa la disposizione della girabilità del foglio medesimo nei casi di trasferimento di residenza. Un nuovo modo di notificazione, ridotto alla sua forma più economica per conciliare la necessità del servizio anagrafico con la legge di soppressione della franchigia postale avrà luogo d'ora innanzi fra i Comuni, acciò essi possano tenersi reciprocamente informati dei cambiamenti di residenza.

Conseguentemente, le istruzioni del 9 luglio 1873 sono revocate in tutta la parte relativa all'uniformità dei modelli ed alla girabilità dei fogli individuali; il regolamento 4 aprile è mantenuto in vigore, salve le eccezioni introdotte in esso dal nuovo decreto, anche rispetto ai Comuni che possiedono e conservano il registro secondo il regolamento del 1864.

Convieni perciò distinguere il modello del 1864 dal regolamento del 31 die. 1864. Quest'ultimo presentava parecchie lacune, alle quali fu supplito mediante il nuovo regolamento del 1873 proposto dalla Giunta di statistica, approvato dal Consiglio di Stato, e l'ora spogliato di quelle disposizioni che, per vaghezza di uniformità e senza dubbio con intendimenti lodevoli, l'avevano reso troppo rigido, e di esecuzione soverchiamente dispendiosa.

Ond'è che, al d.fetto di particolari disposizioni nel decreto del 1864, circa la registrazione della popolazione mobile provvede il titolo IV dell'ultimo regolamento.

E poichè per la stessa popolazione avente dimora stabile, il regolamento del 1864 prescriveva bensì che si notificassero i cambiamenti di abitazione nell'interno del Comune, ma non determinava espressamente a chi ne incombesse l'obbligo, questa parte del servizio rimarrà disciplinata dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del regolamento 4 aprile.

Per ultimo, le disposizioni relative alle revisioni periodiche ed alle sanzioni penali, che formano oggetto degli ultimi due titoli del regolamento del 1873, dovranno osservarsi in tutti i Comuni indistintamente, siccome quelle che forniscono alle Amministrazioni comunali

i mezzi coattivi per far eseguire la legge ed offrono al Governo il mezzo di esercitare il proprio ufficio di vigilanza.

Per il Ministro, E. MORPURGO

Su questo interessante argomento la Gazzetta d'Italia scrive:

Il registro della popolazione, prescritto a tutti i Comuni colla legge 20 giugno 1871, ordinato secondo le norme del regolamento 4 aprile 1873 e delle successive istruzioni ministeriali del 9 luglio, è stato recentemente riformato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio. Il regio decreto del 19 luglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 agosto decorso, ci reca il tenore delle nuove disposizioni.

Contrari per massima alle mutazioni troppo frequenti degli ordini amministrativi, dobbiamo dire che questa era non solo opportuna, ma anzi necessaria urgente.

Chi rammenta il malcontento, anzi la decisa avversione con che le amministrazioni municipali accolsero talune disposizioni del regolamento 4 aprile e tutte le stranezze delle successive istruzioni ministeriali del 9 luglio; chi ha udite o lette le severe parole pronunziate in Parlamento contro quegli ordini da un uomo competentissimo in queste materie com'è l'on. Vianara converrà con noi nel dar lode al ministro Finali di essersi accinto a quest'opera riformatrice.

Colla quale, guardando a sfondare più che a innovare, a servire alla pratica, non a delirare con teoriche eccessive o spostate, a preparare un buon organo all'amministrazione, non a foggare uno zibaldone per la statistica; ci pare che sia riuscito, con poche, sobrie ed opportune disposizioni, ad avviare il registro della popolazione verso quelle forme semplici e schiette che come sono il desiderio dei demologi, devono essere altresì l'intento assiduo e pertinace dell'amministrazione.

Nè le riforme ordinate coll'ultimo decreto avranno soltanto a recare un intrinseco miglioramento negli ordini del registro; col ridurne com'esse fanno, da 4 a 1 la mole e da 3 a 1 le spese occorrenti, avranno anche l'altro effetto non meno utile che urgente, di affrettare ed assicurare la generale istituzione di esso.

Ma perchè ciascuno possa apprezzare giustamente il valore delle nuove disposizioni, vogliamo esporne brevemente il tenore.

Gli autori delle regole prescritte nel 1873 seguendo quella falsa scuola che non ammette stulla di senso comune fuori dell'amministrazione superiore, avevano condannato inesorabilmente tutti i Comuni a dover giacere su quel vero letto di Procuste che erano i modelli delle istruzioni ministeriali del 4 aprile.

Il ministro Finali, persuaso invece di quanto fossero difettosi quei modelli ed allevato a più sana scuola, non ha esitato di venire in soccorso dei Comuni con queste parole che riproduciamo dalla circolare del 23 agosto decorso colla quale il segretario generale Mor-

purgo accompagna e commenta ai preffetti il decreto del 19 luglio: «D'ora innanzi cessa ogni obbligo di uniformità materiale dei modelli... i Comuni che già possiedono il registro secondo il regolamento 1864, possono conservarlo... tutti gli altri hanno facoltà... di adottarne altri.»

Questa prima riforma, con un tratto di penna affranca i molti Comuni che hanno già un buon registro dal rimettersi ad un'opera lunga e laboriosa e dal fare nuove spese per rinnovarlo; permette poi a tutti di foggiarlo nel modo meglio adattato alle particolari convenienze di ciascuno. Aggiungeremo ancora che la libertà accordata per tal modo ai Comuni ci pare più consentanea ai veri intendimenti della legge 20 giugno 1871 dalla quale hanno ragione d'essere i registri della popolazione. L'articolo 7 infatti di questa legge che si esprime in questi termini:

«In ogni Comune vi sarà un registro della popolazione compiuto o corretto (s'intenderebbe sole cifre e note personali) dove già esiste secondo i risultati ottenuti col nuovo censimento:» accenna chiaramente che il concetto di obbligare tutti i Comuni alla uniformità materiale era lontanissimo dalla mente del legislatore.

Ma se grandi sono i vantaggi che avranno i Comuni da questa prima riforma, di anche maggiori ne procurerà loro la seconda. La quale abolendo il foglio personale, inutile, anzi molesta duplicazione del cartellino d'indice, che la nuova riforma opportunamente completa; oltre a diminuire il registro di tre quarti almeno della sua mole presente e al renderne più semplice tutto il congegno e perciò più spedito e sicuro il maneggio di ufficio, allevia esso pure i Comuni di un'altra non piccola somma di opera e di denaro.

Cessata la uniformità dei modelli, abolito il foglio personale, e dopo la nuova legge che sopprime le franchigie postali era necessario correggere le disposizioni 1873 anche laddove, nei casi di cambiamento di residenza, obbligavano poco avvedutamente i Comuni al ricambio postale degli originali fogli di famiglia e dei cartellini d'indice. A questa necessità portata dalle mutate circostanze di fatto è stato provveduto colla terza ed ultima riforma.

Secondo la quale i Comuni che ricevono dichiarazioni di nuova residenza, devono notificare per lettera a quelli della residenza abbandonata l'elenco delle persone che essi devono cancellare dal proprio registro, onde non rimangano partite doppiamente iscritte.

Il nuovo sistema che si raccomanda certamente per la sua semplicità, che riduce alle minime proporzioni le spese postali che occorreranno per questo servizio ai Comuni; vorrà essere completato nell'atto pratico dai Comuni stessi. I quali nella loro sagace esperienza, vedranno la necessità di dover sempre corredare li elenchi personali di alcune note principali, come sarebbe, oltre il nome e cognome, la paternità, maternità, età, stato civile, professione, ecc; dei singoli individui, affine di poter certificare la perfetta corrispondenza, sia di numero

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il Notajo sig. Vincenzo dott. Cresciani del fu Giovanni, trascritto da Este a Padova con R. Decreto 7 Aprile 1874, ha prestata la cauzione normale inerente alla nuova sua residenza.

Dovendosi pertanto svincolare e restituire la cauzione anteriormente da lui data pel suo esercizio in Este, dell'importo nominale in valori pubblici di Lire 10,000, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto Notajo, a presentare i propri titoli a questa Camera fino a tutto 5 Dicembre 1874, scorso il qual termine senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al Notajo medesimo di chiedere ed ottenere lo svincolo e la restituzione dei detti valori.

Padova, li 31 Agosto 1874.

Il Presidente SCHINELLI

Il Coadiutore Vascovich

Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

A tenore delle prescrizioni contenute nell'art. 933 Codice Civile, si rende pubblicamente noto, che con atto 15 Agosto a. c. assunto in questa Cancelleria, il sig. Luigi Rodolfo detto Contarini di Campagnola dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre fu Francesco Rodolfo q. Antonio, mancato a vivi in Campagnola nel giorno 5 maggio 1871 senza testamento, eredità accettata pure beneficiariamente colle norme delle leggi anteriori nel 12 Agosto 1871 dai coeredi Pietro, Santa ed Antonia Rodolfo figli del predeceduto defunto.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Piove, li 3 Settembre 1874.

Il Cancelliere Peroni

634

Accettazione d'eredità COL BENEFICIO DELL'INVENTARIO

A sensi dell'art. 933 Codice Civile si rende pubblicamente noto, che con atto odierno ricevuto dall'infra scritto, il sig. Zeviani Carlo fu Vincenzo domiciliato in Padova, nell'interesse e quale legale rappresentante dei minori di lui figli Emilio, Vittorio ed Antonietta suscetti colla defunta Costantina della Costanza Boscolo, rispettiva moglie e madre; dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Gio. Antonio dott. Boscolo q. Giovanni avo materno dei detti minori, mancato a vivi in Correzzola nel giorno 23 Agosto 1874 con testamento segreto 1. gennaio 1867 atti dott. Muneghina, pubblicato nel 27 p. p. Agosto presso la Pretura del II. Mandamento in Padova.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Piove, li 3 Settembre 1874.

Il Cancelliere PERONI

635

AVVISO Il sottoscritto avverte di aver trasportato il suo esercizio d'APPARECCHI DEL GAZ E DI BANDAJO, dalla Via S. Andrea in Via Sal Vecchio al Civ. N. 558.

Aumentato vistosamente il deposito, spera di vedersi onorato di commissioni, promettendo una perfetta esecuzione nei lavori, e tutta la moderata nei prezzi.

Avverte inoltre che abitando sopra il detto negozio, potrà prestare l'opera sua in qualunque ora di giorno e di notte.

3-623

FRANCESCO PERON

RECENTI PUBBLICAZIONI

MANFREDINI avv. G.

Rivista SOPRA LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12° Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5º

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Publicato il fasc. 16º del 3º volume.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornetto e Roberti.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. DUE

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

PUBBLICATO IL 4º FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tipografia Editrice

SELVATICO M. PIETRO

DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA

Premiata

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI